

xerunt ad illas: Quid quaeritis viventem cum mortuis? <sup>9</sup>Non est hic, sed surrexit: recordamini qualiter locutus est vobis, cum adhuc in Galilea esset, <sup>7</sup>Dicens: Quia oportet filium hominis tradi in manus hominum peccatorum, et crucifigi, et die tertia resurgere.

<sup>8</sup>Et recordatae sunt verborum eius. <sup>9</sup>Et regressae a monumento nuntiaverunt haec omnia illis undecim, et ceteris omnibus. <sup>10</sup>Erat autem Maria Magdalene, et Ioanna, et Maria Iacobi, et ceterae, quae cum eis erant, quae dicebant ad Apostolos haec. <sup>11</sup>Et visa sunt ante illos, sicut deliramentum verba ista: et non crediderunt illis.

<sup>12</sup>Petrus autem surgens cucurrit ad monumentum, et procumbens vidit linteamina sola posita, et abiit secum mirans quod factum fuerat.

<sup>13</sup>Et ecce duo ex illis ibant ipsa die in castellum, quod erat in spatio stadium sexaginta ab Ierusalem, nomine Emmaus.

<sup>14</sup>Et ipsi loquebantur ad invicem de his om-

nendo china la faccia a terra, quelli dissero loro. Perchè cercate voi tra i morti colui che è vivo? <sup>9</sup>Egli non è qui: ma è risuscitato: ricordatevi di quel che vi disse quand'era tuttora nella Galilea, <sup>7</sup>e diceva: Fa di mestieri che il Figliuolo dell'uomo sia dato nelle mani d'uomini peccatori, e sia crocifisso, e risusciti il terzo giorno.

<sup>8</sup>Ed esse rammentarono le parole di lui, <sup>9</sup>e ritornate dal sepolcro raccontarono tutte queste cose agli undici, e a tutti gli altri.

<sup>10</sup>E quelle che riferirono ciò agli Apostoli erano Maria Maddalena, e Giovanna, e Maria di Giacomo, e le altre che stavano con esse. <sup>11</sup>Ma tali parole parvero ad essi come deliri: e non diedero loro retta.

<sup>12</sup>Ma Pietro alzatosi corse al sepolcro: e chinatosi vide solamente i lenzuoli per terra, e se ne andò restando in se stesso meravigliato.

<sup>13</sup>Ed ecco che due di essi andavano lo stesso dì a un castello lontano sessanta stadii da Gerusalemme, chiamato Emmaus:

<sup>14</sup>e discorrevano insieme di tutto quel che

<sup>7</sup> Matth. 16, 21 et 17, 21; Marc. 8, 31 et 9, 30; Sup. 9, 22. <sup>13</sup> Marc. 16, 12.

6. *Quand'era in Galilea.* L'angelo allude alle molteplici predizioni della sua passione fatte da Gesù mentre predicava in Galilea. Ved. IX, 22 e 44.

8. *Rammentarono le parole di lui meravigliandosi di non averle capite, mentre erano pure al chiaro.*

9. *Agli undici e a tutti gli altri,* cioè al collegio degli apostoli e agli altri discepoli, raccontarono tutte queste cose: ma però per l'emozione provata dapprima dissero niente a nessuno e solo più tardi, quando nel loro cuore era sottomessa la calma, osarono parlare. Vedi Mar. XVI, 8.

10. *Maria Maddalena* sorella di Lazzaro, Giovanna moglie di Cusa procuratore di Erode, VIII, 3; *Maria madre di Giacomo minore* (V. Matt. XXVII, 56) e le altre, tra cui va annoverata Salome (Mar. XVI, 1).

11. *Ma tali parole, ecc.* La grande difficoltà, che provarono gli Apostoli e i discepoli a credere alla risurrezione di Gesù, doveva servire nei disegni di Dio a stabilire più fermamente la verità di questo mistero, sul quale può dirsi poggia tutta la religione cristiana.

12. *Pietro... corse al sepolcro.* Avvisato da Maddalena (V. n. Matt. XXVIII, 5 e Mar. XVI, 5) Pietro, sempre pieno di affetto per Gesù, corse al sepolcro, e, veduti i lenzuoli per terra, restò meravigliato, perchè ciò era indizio che il corpo di Gesù non era stato rubato, e d'altra parte egli non credendo ancora alla risurrezione, non sapeva che pensare.

Il v. 12 manca nel codice di Beza e in parecchi manoscritti dell'antica Italia.

13. *Due di essi* discepoli, l'uno dei quali chiamavasi Cleofa, v. 18. Dell'altro non ci fu tramandato il nome.

*Sessanta stadii.* Lo stadio equivaleva a 185 metri, e quindi il luogo a cui andavano i due

discepoli distava poco più di 11 chilometri da Gerusalemme. Alcuni codici greci, tra i quali il Sinaitico, e alcune versioni invece di 60 hanno 160 stadii, ma la lezione della Volgata è criticamente da preferirsi (v. Rev. Bibl. 1896, p. 88-92) e l'altra va considerata come una correzione fatta nell'intento di identificare Emmaus con Nicopoli.

*Emmaus.* Un'antica tradizione, della quale sono testimoni Eusebio e S. Gerolamo, identifica l'Emmaus qui menzionato da S. Luca con Nicopoli (*Amonas*) celebre nella storia dei Maccabei (I Maccab. IV, 40) e, ai tempi di G. C., capoluogo di una toparchia. Questa opinione è ancora oggi sostenuta da buoni autori (p. es. Schiffers, Rev. Bibl. 1892, p. 643; 1893, p. 26; Zanecchia, *La Palestina d'oggi*, vol. II, p. 259, ecc.); ha però contro di sé il fatto che Nicopoli trovavasi a 176 stadii da Gerusalemme, e che i discepoli andavano non a una città, ma a un villaggio (v. X posto in mezzo alla campagna *ἐν ἀγρῷ* Mar. XVI, 12), e che inoltre non è probabile che i discepoli, partiti da Emmaus dopo aver cenato, e quindi sul far della sera, abbiano potuto percorrere 30 e più chilometri, e arrivare ancora a Gerusalemme della stessa sera prima che gli altri Apostoli e discepoli si fossero coricati.

Lasciata pertanto da parte come improbabile quest'opinione, si fa osservare che Giuseppe (G. G., VII, 6, 6) parla di una località detta Emmaus, posta a 60 stadii da Gerusalemme, e data a 800 veterani dell'esercito romano. Questa località fu da alcuni voluta identificare con *Kolonieh* sulla via da Gerusalemme a Giffa, ma la distanza da *Kolonieh* a Gerusalemme è di soli trenta stadii. Sembra quindi da preferirsi l'opinione che identifica l'Emmaus di S. Luca e di Giuseppe, con *Koubeibeh* al N. O. di *Kolonieh*, oppure con *Kiriet-el Anab*, a O. di *Kolonieh*, località, che distano entrambe da Gerusalemme circa 60 stadii. La colonia romana si sarebbe estesa da *Kolonieh* fino a *Koubeibeh* e a *Kiriet-el-Anab*.